

ABONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
 Utile a domicilio e al regno:
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 23
 Semestre e Trimestre in proporzione.
 — Agenti autorizzati —
 Un numero, separato, Centesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TAVOLA

In terza pagina:
 Cominciato: Neurologia, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 10
 Per libro.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni presso la redazione:
 Un numero arretrato Centesimi 10
 Si vuole all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 ducci e presso i principali librai.

LA STAMPA FRANCESE E L'ITALIA

Un giornale che propugna con molta autorità ed onestà d'intendimenti la pacificazione dell'Italia colla Francia, vogliamo dire il *Diritto* di Roma, ci giunge con un articolo non privo d'importanza, specialmente per la fonte da cui emana, a proposito del linguaggio della stampa francese verso l'Italia.

Crediamo quindi che valga la pena di riassumerlo nella parte sostanziale. Il giornale della democrazia italiana, premesso di aver diritto a prendere la parola in argomento, essendosi sempre adoperato a migliorare i rapporti fra i due paesi, constata i giudizi recenti della stampa francese sulle cose nostre, che sono tutte no: fuoco di fila contro l'Italia, e da parte anche di diari autorevoli ed ordinariamente imparziali, come il *Temps*, il *Sicéle*, la *Justice*, e simili.

La nostra miseria e la solita triplice alleanza, formano il tema di queste nuove e vecchie recriminazioni ed esplosioni contro l'ingrata sorella latina.

La miseria — dice il *Diritto* — non è un privilegio nostro, e basta guardarsi intorno per accorgersi che essa è un po' la malattia di tutte le nazioni, cominciando dalla Russia, che pure non fa parte della triplice, ed alla quale la Francia avalla le cambiali.

Causa di questa miseria è lo stato d'irrequietezza e d'allarme in cui vive l'Europa, che impone soverchi pesi militari ed intralcia lo sviluppo delle pacifiche industrie. Ma — soggiunge il giornale della democrazia — di queste condizioni di cose non si può dar la colpa più all'una che all'altra potenza, certo poi meno che ad altre all'Italia, la quale si mostra perfino troppo dimentica di regioni che le spettano sui possedimenti altrui: cosa questa che non si può dire della Francia.

Riguardo poi alla triplice alleanza, il *Diritto* crede che non convenga alla sorella latina di rievocarne la prima origine. Comunque, si può ben ripetere che anche di questo fatto, la colpa è più d'altri che nostra.

E quanto alla eventualità di un governo radicale in Italia, il cui prossimo avvento è preveduto colla solita ingenuità delle cose nostre dalla stampa francese, il *Diritto* crede non ci sia bisogno di esso, per addivenire ad un accomodamento.

La Francia, conta numerosi amici in tutti i partiti italiani, e ma certo non a metodo per aumentare la schiera dei francesi, l'invece contro l'Italia, come fanno ora anche diari rispettabili di Parigi.

Il *Diritto* conclude esortando il giornalismo francese a smettere l'imprudenza campana.

Questo, per sommi capi, l'articolo dell'autorevole diario romano; nel quale vorremmo richiamare l'attenzione anche di certi spensierati galli (o meglio papagalli) cisalpini, di nostra vicina conoscenza — i quali fantasticano che tutta la democrazia consista nel tributare alla Francia la servitù del loro sciocco *obediatis* — se credessimo che fossero capaci di capire e d'imparare qualche cosa.

IL COMMERCIO ITALIANO coll'estero

La direzione generale delle Gabelle, pubblica la statistica del commercio d'importazione e di esportazione nel 1891. I risultati non sono soddisfacenti e provano la grande depressione economica del paese.

Nei dodici mesi dell'anno passato, tutte le categorie del commercio d'importazione furono in rilevante diminuzione, in confronto dell'anno 1890. Sommarono

le importazioni degli spiriti ed oli per lire 7,390,381 — Colofoni e tabacchi lire 4,303,708 — Prodotti chimici e medicinali lire 8,057,703 — Colori e concie lire 1,586,324 — Canapa, lino e juta lire 2,102,580 — Cotoni lire 35,036,735 — Lana e pelli lire 11,048,240 — Seta lire 5,540,282 — Legno e paglia lire 8,587,723 — Carta e libri lire 455,680 — Minerali e metalli lire 41,233,042 — Pietre, vetri e cristalli lire 20,030,122 — Cereali e farine lire 41,155,562 — Animali lire 17,025,217 — Oggetti diversi lire 3,212,097.

In complesso le importazioni delle merci estere nel Regno, nell'anno 1891, rappresentarono un valore di lire 1,122,294,248, con una diminuzione di lire 197,839,135, sulle importazioni del 1890.

Circa le esportazioni dei prodotti italiani all'estero furono in diminuzione i generi colofoni e tabacchi per lire 1,337,024 — Prodotti chimici, medicinali, e profumeria lire 6,151,717 — Colori e concie lire 1,332,491 — Canapa, lino e juta lire 2,868,662 — Cotone lire 2,963,437 — Lana e pelli lire 699,097 — Seta lire 35,518,410 — Legno e paglia lire 4,870,612 — Carta e libri lire 698,967.

Forono in aumento le esportazioni degli spiriti ed oli per lire 18,559,003 — Pelli lire 2,630,160 — Minerali e metalli lire 184,175 — Pietre, terre e vetri lire 4,082,991 — Prodotti vegetali lire 4,575,578 — Animali lire 5,343,285 — Oggetti diversi L. 1,692,139.

In complesso le esportazioni delle merci italiane all'estero raggiunsero, nel 1891, un valore di lire 977,535,898, con una diminuzione di lire 18,408,415 sulle esportazioni del 1890.

Anche i prodotti doganali furono in sensibile diminuzione nell'anno 1891. I dati d'importazione dimostrarono di lire 23,892,949. — Dati di esportazione lire 547,944. — Soprattutto di fabbricazione lire 3,592,132 — Diritti di bollo lire 60,566. — Diritti marittimi lire 255,886.

In complesso nel 1891, lo Stato incassò per dazi doganali lire 287,982,344 con una diminuzione di lire 26,398,039 sui dazi percepiti nel 1890.

Gli antisemiti a Parigi

L'altro giorno ebbe luogo a Parigi un meeting presieduto dal marchese di Mores (assai in fama all'epoca di Boulanger) e dal deputato Millevoye.

Vi parteciparono circa mille persone, appartenenti alla gran parte ai partiti estremi.

Millevoye pronunciò un discorso nel quale, dopo aver messo in sodo che il movimento del comizio non aveva nulla che vedeva con gli odi di razza, si scagliò contro la nuova aristocrazia del denaro, la guidava, e terminò facendo una lunga apologia della Russia, che ha messo la mano sulla piaga uccidendo gli ebrei.

Un anarcho, che prese la parola dopo il bonapartista russo Millevoye, si scagliò a sua volta contro la Russia stigmatizzandola, l'umano e dispotico Governo.

Seguirono dei tumulti e delle acene in contraddittorio che rivelarono come l'ambiente fosse di parere discordante.

Terminatosi col votare un ordine del giorno contro gli ebrei; ma in realtà nella riunione, più che l'antisemitismo, fu discusso e trionfò il cosmopolitismo anarchoico.

Curiose ricerche di uno scienziato sulla paura della bruttezza umana.

Il prof. Federico Venanzio, direttore del manicomio privato Dufour in Milano ed appartenente al drappello più colto ed ardente della nuova scuola psichiatrica in Italia, ha pubblicato un fascicolo pieno di dati curiosissimi, da lui raccolti in Milano, intorno a una forma speciale di psicosi o di pazzia con idee fisse, da lui studiata e classificata col titolo di *teratofobia*, che vuol dire « orrore dei mostri ».

Questo tipo di *fobia* non fa sia qui classificato da alcuno, ed il Venanzio ne prese nota speciale come contributo allo studio della paranoia rudimentale. Il fascicolo, edito dalla casa Francesco Vallardi di Milano, comincia rilevando come alcuni individui d'ambigui sessi anche senza note degenerative, i quali in seguito a cause esaurienti e

capaci d'indurre la neurotossia cerebrale, vengano ad un tratto assaliti da una specie di ribrezzo peculiare angoscioso e terribile di fronte a tutto ciò che loro sembri mostruoso nel campo della forma umana, talvolta associati a bizzarre reazioni o ad impulsi aggressivi e pericolosi.

Codesti *psicostatici* (per usare l'appellativo del Bonaparte) sono per lo più costretti a sfuggire la civiltà bonvivante, e tendono naturalmente alla solitudine, per sottrarsi alle facili occasioni ed ai possibili episodi, di cui non sanno prevedere le conseguenze, e per un certo tempo si sforzano di tener segreta la coazione che domina la loro mente, e che pur riconoscono come assurda ed insensata; ma alla fine, stanchi del loro stesso contegno triste e opprimente, e dei tentennamenti morali a cui cadono in balia, si sentono giunti a confessarla o ai famigliari o al medico, anche per invocare un rimedio alle loro sofferenze.

Ed allora ecco in modo compendioso le osservazioni cliniche, che attirano l'attenzione dell'autore:

Una signora era dominata da una ripulsione indomabile contro tutte le persone che le sembrassero, o che fossero, esteticamente negative. Non leggeva più giornali, né libri nuovi, e tanto meno illustrati, timorosa di trovarvi essa alla sua fissazione.

Se udiva a caso parlare di mostri in genere o in specie, artistici o naturali, veniva presa da tale ribrezzo, che parecchie notti non sapeva più trovar sonno.

Fece sparire dal suo salotto due quadri rappresentanti i Luferi di Dante e di Tasso, e un vaso istoriato di satiri e di altre fantastiche *deità boschee*; mise alla porta la propria domestica perché aveva la bocca sbieca e il naso canoso.

Un giorno, sulla pubblica via, fece atto di gettarsi contro un fantolino rachitico, affetto da idrocele, e dell'aggravante del labbro inferiore; fu trattenta in tempo dal concubito, che, per altro, ignorava la vera cagione della orribil repentina.

Un'altra volta montò in rabbia davanti al corno gruppo dei noti fratelli Siamesi, minacciando di spezzarne la vetrina rispettiva, in un tuffo antropologico esposto ad una fiera. Conoscendo il suo disturbo psichico, non lo rivelò che dopo parecchi mesi dacché ne era stata assalita. Era figlia di madre isterica e di padre libertino.

Una signorina, quindicenne, provava perimente un moto improvvisabile di terrore e di avversione, davanti ad ogni individuo che portasse qualche deturpamento; e tale sentimento essa tentava indurlo di respingere. L'importuna, cosciente non le lasciava tregua; e in mezzo al foglio avvolgimento dei suoi pensieri ordinati, sorvegliava, veri spettri ideali, le immagini di teste aguzzate o cornute, di volti beati, di toraci gibbosi, di membra contorte, che non avevano che a fatica nel ritiro silenzioso della propria stanzetta.

Leggendo da di in una effemeride la notizia di alcuni nani che si presentavano in un teatro; balzò da tavola, stracciò il giornale e lo pestò sotto i piedi, esclamando: « Così potrei schiacciare, o mostri schiacciati ed esecrabili ».

E qui, manifestando finalmente ai presenti la sua dolorosa ossessione, soggiungeva che le creature mal fatte la impressionavano più che i rospi e gli scorpioni. La signorina apparteneva a famiglia affatto scevra da late psicopatie, ed aveva forme slanciate e regolari, fisionomia aperta, cultura superiore; ma era in preda ad esaurimento nervoso, tenuto dietro ad eccessive e premature fatiche mentali, che le erano state imposte da esorbitanti esigenze scolastiche.

Un negoziante, la cui madre fu epiletica e uno zio paterno demente, e che aveva abusato dei piaceri della vita, dopo subita una grave influenza che ne strinse l'organismo, cominciò a sentire un'intima e spietata malevolenza contro tutti gli invalidi, ed egli chiamava « mostri viventi » augurandosi loro sterminio, sebbene nel suo animo trovasse ciò spaventoso. Aveva visto una volta la carrozza al completo dell'Istituto Rachitici e un giornalaio nano e macrocefalo; si decise a non usar più di casa — come infatti avviene — che di sera, battendo vie romite e guardando per terra.

L'autore nota tuttavia come questi fatti nulla abbiano di comune colla epico-

cata e profonda paranoia di un noto milanese, il quale ha tentato con duraturo quanto isterico apostrofo di riannodare le leggi ferigne e i rubelli costumi della remota agghiaccia, proclamando la guerra agli invalidi o ai mutilati, e la necessità della selezione artificiale da eseguirsi col metodo classico.

Non la *fobia*, ma l'anacoreto è la caratteristica di codesto tipo di paranoico originario: ed egli che da parecchi decenni, va sbandando in abito presso che negativo, il solo ed il getto: egli che dorme in un armadio, e che vive di erbe e di frutta; egli è sempre convinto della sua missione; e in mezzo alla civiltà che lo compassiona e lo deride, passa intrepido, seminando le sue dottrine.

La conclusione cui viene il Venanzio nel suo studio diligente e originale, è che la *teratofobia* si dispiace quasi improvvisamente in soggetti colpiti da neurotossia. Il suo decorso è vario, e attraversa a reggere e ad *antipsichismi*, può passare a guarigione completa, oppure a cronicità, a seconda che gli infirmi presentino, o meno, le attinenze della degenerazione.

Un patriotta liberato

Lunedì mattina è stato sbarcato dalla fortezza di Gradigna, sull'Isone, il bravo e simpatico giornalista italiano Camillo De' Franceschi, che scontò due anni e cinque mesi di carcere duro per delitto politico.

Fu processato insieme ad Attilio Clementini, Alfieri Rasovich e Domenico Sacco, nel febbraio del 1890.

De' Franceschi, che è una forte tempra di patriotta, è figlio dell'ormai illustre storico e patriotta italiano Carlo De' Franceschi. Era redattore dell'*Indipendente* quando fu arrestato assieme ai tre giovani sunnommati e ad altri giovanotti che però furono liberati dopo pochi giorni di carcere preventivo.

Buona notizia per la paleontologia

Uno scheletro preistorico

Nel territorio di Ventimiglia, in una cava di certo Abbo, venne trovato uno scheletro d'uomo appartenente all'età preistorica o meglio all'età della pietra, come lo dimostra un'arma di selce che tiene in mano. Ha mancata della testa, e misura ben due metri di lunghezza.

La caverna in cui fu trovato è vicinissima al mare, e si crede che altri scheletri vi si possano rinvenire.

Vengono prese rigorose misure di sorveglianza.

CALEIDOSCOPIO

Le signore scollacciate.
 Le parole che seguono sono di *Alfonso Carr*, e sono in pari tempo un motivo di staggione.

Nel momento che entravo nella sala da ballo, un gruppo di signore, giovani e belle mi si accorsero addosso.
 — Avete veduto la signora X?
 — No: arrivo adesso: perché?
 — Ebbene, cercatela. È un orrore!
 — Un orrore la signora X? Ma se è tanto carina!!

— Non si tratta della sua bellezza.
 — E di che dunque?
 — È scollacciata in un modo scandaloso.

Guardai le signore che mi parlavano, e mi avvidi che il busto arrivava a coprir loro appena appena la metà del seno. L'altra metà era scoperta e destinata dunque alla libera ammirazione del sesso maschile.

Andai subito in cerca della signora X ed osservai infatti che ella era un po' più scollacciata delle altre. Tuttavia, lo confesso, non fui punto scandalizzato e neppure poi comprendo la meraviglia e l'indignazione delle altre signore.

Mi spiegò.
 Non ho mai potuto capire per quale ragione una donna, una ragazza, metta in evidenza certi pregi fisici quando va al teatro o al ballo, mentre che a casa sua, si vergognerebbe degli sguardi del padre, dei fratelli o dei figli. Ma ciò che mi spiega ancora meno, è che si gridi alla svergognatezza mettendo in mostra la metà inferiore del seno, quando a tutte le signore è lecito lasciar am-

mirare la metà superiore. Che differenza vi è mai tra una metà e l'altra?

I perorati

Perché si dice *Capra esquilario* o *emissario*, per designare una persona sulla quale si fanno ricadere tutti le colpe, alla quale si imputano tutti i torti, e che si accusa di tutte le disgrazie che accadono?

Il capro, o caprone, ha rappresentato una certa parte nella storia di tutti i popoli. Presso gli ebrei, alla festa delle espiazioni, si portava al gran sacerdote un caprone, sulla testa del quale, egli distendeva le mani, e che egli imputava di tutte le iniquità della popolazione. Gli ebrei chiamavano questo animale, destinato a coprire le colpe degli uomini, *azazel*, che vuol dire *emissario*, *mandato*. Dopo la cerimonia, il caprone era condotto nei deserti del deserto, e ucciso in mezzo ai gridi del popolo.

Da ciò la locuzione figurata, molto usata, anche adesso.

Il celibato dei medici

Temporibus illis non era soltanto ai preti cattolici che l'una disposizione assurda e, con buona licenza, anche poco morale, imponeva il celibato: la legge.

Troviamo infatti, nell'*Illustration*, che in Francia nel dodicesimo secolo venne proibito ai dottori in medicina di prendere moglie; e il divieto durò un secolo e mezzo, e cioè sino all'anno 1452, in cui fu revocato in seguito alla riforma dell'Università di Parigi.

Stecche

In un teatro di provincia, un burlone fa una bellissima stecca.

« Rimate e sciolli in platea.
 L'artista si avanza gravemente alla ribalta, e salutato il pubblico, dice: — Signori, ricorrendo di aver fatto una nota falsa... ».

A questo proposito si narra che in una prova generale dell'*Aida*, il celebre tenore Paveselli emise, presentando Verdi, una nota falsa:

— Dio... — bestemmiò alla toscana.
 — No, Paveselli — disse Verdi — il cane non è Dio.

I versi

Serenata.

Voi dormite, madonna, e non curate
 Le note appassionato — del cantore:
 Nel gelo della notte io qui frangente
 Il dolcissimo canto — l'uno d'amore.

Amore ha freddo, il povero bambino,
 E chiede un po' d'olio — a voi d'accanto.
 E dico: Amore e niente di generale:
 Del li, serve di sale — il vostro canto.

Il vostro canto è caldo e profumato
 E qui soffiato — l'acquaio!
 Madonna, per pietà, se corate,
 Una sciala ponete — a quel verone.

Vo' vendervi l'onore di cavalliere,
 Se un villano pensiero — in me si annida.
 Madonna bella, leggetemi in coro,
 L'atto voi l'amore — quanto grida!

Grida m'è quel povero bambino
 E chiede un po' d'olio — a voi d'accanto.
 Di freddo si muore — e a ricordarlo un poco
 Ah! più non basta il fuoco — del mio canto.

Madonna, per pietà, se corate,
 Una sciala ponete — a quel verone.
 Ma voi, crudel, dormite, e intanto murete
 Per gran freddo l'amore — e la canzone!

La data storica

26 febbraio (1269). Battaglia di Be-
 névento, tra i francesi comandati da
 Carlo d'Angiò, e le truppe imperiali
 comandate da Manfredi, che rimane uci-
 so combattendo.

Un pensiero al giorno

Il fanciullo piange; il giovane ride;
 l'uomo sogghigna; il vecchio sbadiglia,
 ecco la vita.

La sfiga. Monierbo

Spiegazione del monoverbo precedente.
 ENOSTAN

Per finire

— Perché non avete subito conve-
 nuto in questa il portafogli che a-
 vete trovato? L'altra sera?

— L'era era tarda, signor giudice.

— E il giorno dopo?

— Il portafogli era vuoto!

Penna e Forbici

Per chi va in maschera. In
 via Prefettura n. 6, si affittano abiti
 da maschera in costume, e domino e
 pressati medicinali.

DALLA PROVINCIA

Nuovo Viceprete. Conferma. Il Bollettino del ministero di giustizia reca la nomina del dott. Bertolini di Latisana a Viceprete.

Gli attuali Viceprete vennero tutti confermati per un triennio.

Raccolto del frumento nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e resa approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi; ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Nel Distretto di Ampezzo e Moggio, non si coltivò in nessun Comune:

Cividale	4.008	28.884	6.28
Codroipo	1.988	16.749	8.52
Gemonza	293	3.122	10.49
Latisana	1.275	15.790	12.38
Manduglio	53	478	8.02
Palmanova	2.084	17.995	8.72
Pordenone	1.865	11.215	6.22
Saiole	615	6.554	10.68
S. Daniele	1.749	12.943	7.40
S. Vito al Tagli.	1.650	20.682	12.53
Sillimburgo	897	3.230	8.14
Tarvisio	279	2.802	10.40
Tolmezzo	89	435	11.15
Udine	5.763	45.685	7.91

In tutta la Provincia ettari 23.098, con una produzione di ettolitri 186.973, e quindi con un raccolto per ettaro di otto ettolitri e quarantasette litri.

Il prodotto medio di qualità ottima per 16.748 ettolitri; buona per 90.745; mediocre per 66.580; cattiva per 12.801 e venne coltivato in 142 dei 179 Comuni della Provincia. Esso fu assai scarso, in causa del freddo e delle piogge primaverili e della straordinaria invasione della ruggine al tempo della maturazione. La qualità fu in molte parti mediocre per le stesse cause.

Nel 1890 il frumento in Provincia era stato coltivato su una superficie di 21.821 ettari, con un prodotto totale di 268.286 ettolitri, e quindi con una produzione media per ettaro di dieci ettolitri e novantanove litri.

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. L'on. Chiaradia venne nominato commissario per l'esame del progetto di modificazione della legge di pubblica sicurezza.

Società agenti di commercio. Per sera il Consiglio tenne la prima seduta dopo la rinovazione parziale della rappresentanza.

Tredici erano i consiglieri presenti. A presidente venne eletto, il sig. Giuseppe Cozzi con voti 12; a vice presidente il sig. Sebastiano Coi di Montebelluno con voti 10 ed a direttori i signori: Calligaris Gio. Battista e Jancuzzi Alessio, ambedue con voti 12 e Ostermann Gio. Battista con voti 11.

Nella stessa seduta furono riconfermati: il Comitato sanitario, il medico, il cassiere ed il segretario.

Croce Rossa Italiana. (Sotto-Comitato di Sezione di Udine). In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Domenica 6 Marzo, p. v. alle ore 2 pom., nella Sala di Scherma in Via della Posta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale del 1891.
3. Sorteggio di un membro ed elezione di tre membri del Sotto Comitato Udine, 25 febbraio 1892.

Il presidente

A. di Prampero

Il segretario

Groppiero dott. Andrea.

Statuto. Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'avv. Giov. Batt. Billia terrà una conferenza sul tema: *Cristoforo Colombo*.

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambleresi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della « Società Dante Alighieri » e la « Società Reduci e Veterani ».

Orfanotrofio Tomadini. Jer sera ebbe luogo in questo Istituto un trattamento drammatico. La sala era gremita di signore e signori, invitati dalla direzione del luogo.

Verso le 6 incominciò la recita, che durò tre ore. La commedia *I pirati di Ferrara*, che ricorda un fatto storico di casa d'Este, divertì grandemente, anche per l'esecuzione che fu veramente lodevole. Piacque moltissimo il canto dei pirati, musica dell'illustre cittadino mone. Tomadini.

Segui una farsa, che fu motivo di grandeilarità per tutti.

Una lode ai bravi giovinetti, ed a chi usa tante cure per educarli anche coi geniali insegnamenti dell'arte.

L'incendio di ieri.

Ieri alle 12 parecchie persone abitanti in vicolo S. Giustina, videro grandi nuvole di fumo le quali s'alzavano nella direzione di una casa interna di via Anton Lazzaro Moro, di proprietà di certo Francesco Iseppi, detto *Magri*. Corsero subito in quella via per avvertire la famiglia abitante nella casa che evidentemente s'incendiava.

Quella povera gente se ne stava pacifica e contenta in cucina, mangiando i patriottici fagiolini, e la donna dava le ultime mescolate alla polenta.

Usciti tutti a precipizio nel cortile, videro che una piccola stella annessa alla casa era già in fiamme, e che il fuoco si propagava alla casa.

La donna corse in camera e ridiscese tosto con in braccio un suo bambino che dormiva nella culla; altri trasportarono un altro bambino che trovavasi pure a letto essendo ammalato.

Perché per certe cose che interessano l'onore mio, rispose Monsoreau, ho bisogno di lui ancora per qualche tempo.

— Voi pure siete adunque in un identico caso al pari di me; per cose che interessano il mio onore starò io pure col duca.

Monsoreau strinse la destra a Bussy, ed essi si separarono.

Noi riferimmo nel precedente capitolo ciò che avveniva nel giorno dopo al lavoro del re.

Monsoreau tornato a casa annunciò alla moglie la sua gita a Compiègne, di cui ordinò che facessero i preparativi. Dava la lista di tal notizia. Sapeva dal marito il duello fissato da Bussy con d'Epèron; ma tra i favoriti del re, d'Epèron era quello che avesse minor fama di coraggio e di destrezza; onde in lei non era altro che un timore misto ad orgoglio nel pensare al proposto combattimento.

La mattina Bussy era presentato dal duca ed aveva accompagnato questi al Louvre, rimanendosi poi nella galleria. Francesco all'uscire dalla stanza del fratello lo condusse con sé, e tutto il reggio corteggio s'innamminò a San Germano l'Auxerrois.

Vedendo Bussy tanto schietto, leale e premuroso, il principe aveva provato qualche rimorso, ma in esso due cose facevano contrasto alle buone dispo-

Il primo accorsi fecero del loro meglio onde salvarla qualche immobile della casa, ma in breve dovettero smettere, essendoché, per il forte vento che soffia, l'incendio si propagava in un attimo per tutta la casa.

Prima che arrivassero i pompieri, parecchi cittadini militari accorsi, salirono sul tetto della casa e si misero ad abbattere le travi onde isolare l'incendio.

Arrivati i pompieri, incominciarono a far operare le pompe, ma si dovette perdere molto tempo per avvicinare con delle maniche l'acqua, essendoché in quella via — ed è abbastanza male — non si trova nemmeno una bocca d'acqua per gli incendi.

A passo di corsa arrivarono pure sul luogo tre squadroni di soldati di cavalleria, i quali si misero tutto in catena per provvedere d'acqua le pompe.

Dopo un lavoro di un paio d'ore si riuscì ad isolare l'incendio.

Sul luogo erano accorsi l'on. Sindaco cav. Morpurgo, il generale Mathieu, il colonnello del 85 fanteria, il maggiore del Carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Bartola, parecchi ufficiali dell'esercito, ed altre persone.

Causa questa disgrazia, non essendo la casa assicurata, la povera famiglia di *Checco Magri*, composta di otto persone, è rimasta senza nulla al mondo.

Sappiamo però che parecchie persone si occupano per aprire una colletta a suo favore, ed oggi stesso due cittadini si presentarono con questo scopo al Sindaco, il quale esprime il desiderio di cominciare detta sottoscrizione col nome della rappresentanza cittadina, riservandosi però di portare la cosa oggi in seduta di Giunta.

La causa dell'incendio la si attribuisce ad un figlio dell'Iseppi, di circa 9 anni, il quale si trastullava con un pezzo di carta accesa, in prossimità al fenile.

E' proprio morta. Iersera nelle osteria, nel caffè e dappertutto, non si discorreva d'altro che del luttuoso caso avvenuto in Municipio.

In parecchi luoghi si voleva far credere che la povera Caterina Petricola fosse colpevole svenata, e quindi rinvenuta; ma purtroppo la notizia non era vera.

Il difatti iersera verso le sei e mezza, abbiamo veduto portare la bara in Municipio, e poco dopo, il cadavere della povera donna veniva trasportato nella cella mortuaria della Metropolitana.

La causa della morte fu la congestione cerebrale, in seguito al colpo ricevuto alla fronte nella caduta, che avvenne per uno svenimento.

Il Quaglia è di Rovigo, non di Treviso, come abbiamo detto ieri per un lapsus calami.

Grave malore. Ieri verso le 3 punti una povera donna, mentre trovavasi al pubblico macello, venne colpita da grave malore. Venne immediatamente trasportata al civico Ospitale.

Ci siamo recati stamane nel Pio Luogo per informazioni, ed abbiamo saputo che la poveretta sta malissimo, e che

non ha potuto articolare parola alcuna di modo che non si sa nemmeno chi sia.

Da nostre informazioni risulterebbe invece che è certa *Sese Dosse* sulla cinquantina abitante in via Villalta.

Che i locali municipali abbiano la jettatura!

Nuovo Dizionario francese-italiano. Lo stabilimento tipografico G. Odhara e C. di Torino ha pubblicato la prima dispense di un *Nuovo Dizionario francese-italiano e italiano-francese* quale conterrà vocaboli ridotti a trecento, agricoltura, algebra, anatomia, antichità, araldica, arti e mestieri, architettura, arte militare, astronomia, biografia, belle arti, botanica, biologia, chimica, chirurgia, commercio, cronologia, didattica, diritto, disegno, economia, enologia, etnografia, geodesia, geografia, giurisprudenza, geometria, geologia, gnomonica, grammatica, ginecologia, invenzioni, industria, ingegneria, letteratura e linguistica, marina, matematica, medicina, mineralogia, mitologia, musica, numismatica, ortografia, patologia, religione, storia, tecnologia, zoologia, ecc. ecc.

Ogni dispense costa cent. 10.

Gazzetta letteraria settimanale (Editori L. Roux e C. Torino-Roma). — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre. Sommario del N. 8 di sabato 20 Febbraio.

« L'epilossia ed il genio » di Cesare Lombroso — « Ad una faccenda in Palermo » di G. Capelli (versi) — « La sua dello storico Rignone Galluzzi » di Giovanni Storta. — « Castigo » di Ernesto Galli. — « Christianitas » di Mario Marini (versi) — « Verso la comoda nov. » di Tullio Forzani. — « Due poeti » di Augusto Forzani. — « A proposito del Bolini di A. Amore » di Giuseppe Degada. — « Giochi » di Scacchi.

Udine che balla

Il ballo in casa Morpurgo. Nel palazzo del nostro Sindaco, questa notte ebbe luogo una splendida festa da ballo. Vi concorse il fior fiore della nostra città: una società eletissima.

La danza tenne vive dalla spigliatezza delle nostre signorine, sempre vispe e gentili, furono incessanti, tanto che per qualche tempo si dovette ricorrere al rimedio della coda, a fine di rendere meno difficile il movimento delle coppie. Era come un paradiso di giovinette, pieno di armonie e di beltà, che spirava alla mente ed al cuore la semplice via dei sogni.

Al ballo si è aperto il buffet. Dico una sola cosa: fu apprezzatissimo, anche dal più incontentabile buongustaio. Subito dopo la ripresa si ebbe un cotillon, diretto con arte squisita dall'avv. Caratti e dal cav. Piccoli. Fu il clou della serata. Figure indovinatissime ed originali, tutte divertenti e con doni elegantissimi, quali un cuscinetto con fiori, un artistico tamburello con la data del 26 febbraio 1892, ed altri ancora.

Una serata rissottissima sotto tutti i rapporti. I padroni di casa di una gentilezza squisita. La signora Morpurgo ed il cav. Ello, erano sempre in moto, avevano una parola gentile per tutti, sorvegliando l'andamento della festa.

Alle 4 e mezzo il ballo ebbe fine, e gli invitati uscirono con un ricordo dolcissimo della festa brillante e della infinita cortesia dei signori Morpurgo.

Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti gli intervenuti, purgendo ai signori Morpurgo i più vivi ringraziamenti, per averci offerto una festa così bella.

Reporter

Sala Caschini. Il reggimento della scorsa notte fu almatissimo.

L'amico fu visto del sig. Leonardo Olita, cate al *Vittorio Bianco*, col numero 270.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 2 - 92	ore 9 a. m.	ore 3 p. m.	ore 9 p. m.	giorno 26
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Umid. relat.	75.2	75.8	76.2	75.2
Stato di cielo	57	52	44	70
Acqua cad. m.	cop.	cop.	cop.	6.4
Vel. Kilo. m.	3	15	8	18
Term. centigr.	6.9	7.5	6.8	4.8

Temperatura massima 8.2

Temperatura minima 6.4

Temperatura minima all'aperto -5.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno levante, cielo nuvoloso con piogge.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 25 febbraio 1892.

Darizza Antonia fu Giovanni, levandaja di Palmanova, 20 giorni di reclusione a lire 50 di multa per ricettazione.

Veneri Ferdinando di Antonio, oste di Latisana, per oltraggio, 75 giorni di reclusione.

Tinetti Lodovico di Angelo, bracciante di Montebelluno, per oltraggio, 20 giorni di reclusione.

Toffoletti Angelo fu Francesco, maniscalco di Udine, imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, non luogo a procedimento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25.

Presidenza Biancamano.

Dopo che Branca e Radici risposero a due interrogazioni di Fugliese relative alla questione vinicola si riprende la discussione del progetto per gli atti giudiziari e i servizi di osteocultura, rimasta sospesa all'art. 6.

Parlano Vischi, Spirito, Patiberti, Olbrizio, Della Rocca, Marinuzzi Colombo, e l'art. 6, che è l'ultimo del progetto, viene approvato.

Si vota a scrutinio segreto il progetto a risulta pure approvato nel complesso con voti 118 contro 96.

Si discute quindi il progetto relativo agli appalti dei lavori pubblici alla Società cooperativa di consumo.

Zappi è favorevolissimo al progetto; raccomanda al Governo di voler provvedere che la burocrazia non metta inciampi all'esecuzione di questa legge.

Clementini propone un emendamento per la concessione di lavori pubblici la spesa totale non superi le lire 200 mila per ciascuna delle società concorrenti.

Danco osserva che non sempre le Società cooperative sono composte di operai. Vorrebbe che si determinasse bene questo punto della legge.

Luzzatti osserva che la presente legge segna un secondo passo nella via inaugurata dalla legge del 1889, ma conviene procedere cautamente per gradi. Prega Clementini e Danco a non insistere nelle loro proposte.

Chicot non perdeva di vista il re, più che il duca d'Angiò nel faccenda di Bussy.

Entrato al Louvre, Bussy s'approcciò al duca, e inchinatosi disse:

— Perdonate, monsignore, bramerei dire due parole a vostra altezza.

— Di premura? domandò il duca.

— Di grandissima premura.

— Non me le potrai dire durante la processione? andremo uno vicino all'altro.

— Monsignore mi onorerà, ma io la tratteneva appunto per chiedere licenza di non seguirlo.

— Come mai? disse il duca con voce di cui non poté dissimulare appieno l'alterazione.

— Monsignore, domani è un gran giorno, e vostra altezza lo sa, poiché deve decidere la contesa fra l'Angiò e la Francia; io dunque desidererei di ritirarmi nella mia casetta di Vincennes e starvi tutta la giornata.

— Sicché non vieni alla processione, a cui va la corte, a cui va il re?

— No, con licenza di vostra altezza.

— Nemmeno mi raggiungerai a Santa Genevieve?

— Vorrei avere per me tutta la giornata.

— Ma però, disse il duca, se nel corso di questa si presenta l'occasione ch'io abbia bisogno dei miei amici?

Continua.

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Sapete forse a che ciò vi conduce?

— So dove mi propongo di fermarmi. Qualunque motivo io mi abbia di dolermi del re, non alzerò mai la mano sull'auto del Signore, lascerò far gli altri, e senza ferirli né provocare verrò seguito il signor duca d'Angiò onde difenderlo in caso di pericolo.

Il cacciatore maggiore ridette un istante; indi ponendo la mano su la spalla a Bussy replicò:

— Il duca è un perduto, un vile, un traditore, o per una gelosia o per un timore di sacrificare il suo servo più fido, l'amico più zelante. Mio caro, abbandonatelo, attenetevi al mio consiglio, andate a passare la giornata nella vostra piccola casa di Vincennes, andate ove vi pare, ma non alla processione del Corpus Domini.

— Ma, e voi perché seguitate il duca d'Angiò?

Minelli, relatore, riferisce un suo emendamento col quale si stabilirebbe la facoltà per i corpi locali e per le opere di poter affidare alle cooperative ben stabilite per l'edilizia privata.

Propone, quindi, alcune lievi modificazioni all'art. 1.

Dopo brevi osservazioni di Giovaqueli e Clementini, che ritira il suo emendamento, approvansi i due articoli del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Si comunicano alcune interrogazioni fra le quali una di Tassi intorno alla promessa del Ministero di presentare senza dilazione il progetto di legge unico sulla caccia; e una di Giampietro per sapere con quali provvedimenti intende provvedere il ministro della marina nella frode verificata nella fornitura dell'olio al III.º dipartimento marittimo.

Il presidente comunica alcune interpellanze fra le quali una di Mariotti al ministro della guerra per chiedere al ministero dell'istruzione il mandato di Adriano a Castel Sant'Angelo, e una di Imbriani sull'andamento dei lavori per il monumento a Vittorio Emanuele.

Il ministro Saint-Bon risponde subito all'interrogazione di Giampietro.

Nel 3.º dipartimento si verificò realmente la frode in una fornitura di botti di olio. La frode fu scoperta due mesi dopo la consegna. Il Ministero ordinò un'inchiesta; ma per il tempo trascorso, non emerse nulla di preciso. Assicura che non saranno trascurate le indagini per scoprire i colpevoli.

Giampietro prende atto delle dichiarazioni del ministro e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza FARINI

Si riprende la discussione del progetto di legge per gli infortuni sul lavoro, sugli articoli 1 e 15 rimasti sospesi.

Vittelleschi esamina la questione che si deve risolvere: se esista una vera e propria questione sociale, dove non esiste distinzione di classi.

Approva la legge non come opera di carità, ma come opera di previdenza.

Parente allo scopo di facilitare la discussione della legge, prega di accettare la sua proposta di rimandare a più maturo studio tutte le parti del progetto che non riguardano l'assicurazione obbligatoria.

Propone la sospensione per gli articoli 1 e 15.

Auriti relatore propone una nuova formula per l'art. 1.

Canizzaro dell'ufficio centrale chiarisce la redazione della nuova formula.

Chimiri dimostra come l'accordo col l'ufficio centrale non sia difficile. Crude che l'ufficio possa accettare l'art. 1 del progetto ministeriale, emendato; egli per parte sua rianuncia all'art. 15.

Parente propone che l'articolo sia rinviato.

Chimiri crede si possa votare.

Auriti dell'ufficio centrale, accetta però il rinvio.

Si procede alla discussione dell'art. 2.

Majorana confuta il concetto sostenuto a questo proposito dal ministro; combatte il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione.

Si leva la seduta rinviandosi il seguito della discussione.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Le notizie di ieri sulla composizione del nuovo Gabinetto erano premature.

Rouvier non vi è riuscito ed ha dovuto declinare il mandato.

In quei circoli parlamentari si annunzia che Carnot abbia ricevuto Bourgeois ministro dell'istruzione offrendogli l'incarico di costituire il Gabinetto.

Questo avrebbe accettato, e sarebbe intenzionato di costituirlo così: Bourgeois alla presidenza ed all'interno, Freycinet alla guerra, Ribot agli esteri, Develle all'agricoltura, Brisson alla giustizia, Bardeau alle finanze, Ricard al commercio, Reynal alla marina, Viette ai lavori pubblici e Duguy all'istruzione.

Si tratta però di semplici voci, che non hanno grande consistenza.

Parigi 26 — Ieri sera i negoziati di Bourgeois erano a buon punto, ma i giornali di questa mattina dicono che non è riuscito ad assicurarsi il concorso di Freycinet, Ribot e Develle. Tuttavia continuano i negoziati su nuove basi.

UN'ASSENZA

che può essere significativa

Il Comune scrive che è assai nota la circostanza che, nel risvolgimento di mercoledì degli ambasciatori ed incaricati d'affari per presentare al Papa gli auguri, nella ricorrenza della sua incoronazione, non è intervenuto l'ambasciatore della Repubblica Francesa.

Ciò si attribuisce da molti alla presenza di Costantini all'interno nella nuova combinazione ministeriale annunciata dagli ultimi disegni.

Anche il passaggio della direzione dei culti allo stesso ministero dell'interno, si considera come una prova che si spiegherà maggior energia nella questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il veglione della stampa a Roma

Il veglione della stampa ieri notte al Colosseo è riuscito benissimo.

Folla enorme. La circolazione era impossibile.

Calcolasi che l'incasso totale sia stato di 15.000 lire.

Il giornale che stampavasi dentro il veglione, è andato a ruba.

Tutti i polci erano artisticamente addobbati.

La lotteria giocata dentro il veglione per l'istituto di Anagni, ha fruttato pure molte migliaia di lire.

Il primo premio, dono della Regina, fu vinto dal comm. Frédländer, direttore dell'Agenzia Stefani.

Conseguenze d'un decreto imperiale

5642 prigionieri a Berlino

Dispacci da Berlino ai giornali inglesi riferiscono che le prigioni della capitale tedesca sono piene: cosa che non si ricorda negli annali della città.

Nelle carceri di Pletzen e di Rummelsburg sono detenuti 2162 persone; in quella di Moabit 1880; nella Stadt-vogel e nei due annessi 2100, ciò che da un totale di 5642 prigionieri per la città, e il 4 per mille circa della popolazione.

Il recente decreto dell'imperatore, che alludeva all'immortalità della città, ha contribuito non poco a questo risultato.

In obbedienza a tale decreto, la polizia ha fatto una ripulita quasi generale in certi quartieri. Nella prigione di Moabit, soltanto, si trovano 800 drudi in attesa di giudizio.

UNA DIMOSTRAZIONE OSTILE all'imperatore?

Ieri a mezzogiorno a Berlino, al momento del cambio della guardia del palazzo, un grande numero di persone che uscirono dalla riunione operaia si affollarono nel Viale dei Tigli presso il ponte del palazzo.

Intervenne la forza che fece le intimidazioni legali.

Oppostasi resistenza, la polizia disperse la folla e i promotori vennero arrestati.

Iersera poi alle 5 e mezza, una folla di duecento a trecento disoccupati, si è riunita presso la Porta di Brandeburgo e sembrava volesse fare una dimostrazione. Segui una collisione fra essi e la polizia che li disperse.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori della Camera

Assicurate che il Governo è deciso ad opporsi alla proposta di sospendere per qualche giorno i lavori della Camera.

La politica ecclesiastica del Gabinetto

La Giustizia di ieri sera assicura che il ministro Chimiri, rispondendo all'interpellanza dell'on. Vischi sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, prenderà occasione per fare importanti dichiarazioni sulla politica ecclesiastica del Gabinetto.

Le trattative colla Svizzera

Oggi si riuniranno alla Consulta gli onor. Rudini, Luzzatti, Colombo, Branca, Malvano, Molibbi, Stringher e Miraglia, per prendere una decisione definitiva intorno alla ripresa delle trattative colla Svizzera.

Poi fallimenti

L'on. Chimiri ha compiuto il suo progetto sui fallimenti.

Ferracciù di nuovo aggravato

L'onorevole Ferracciù si è aggravato nuovamente.

Un diplomatico aggredito

Costantinopoli 25 — L'agente diplomatico bulgaro, Voulovich, è stato colpito iersera da una pugnata al basso ventre, mentre si recava a pranzare al Club. L'assassino ha potuto fuggire. Lo stato del ferito non sembra pericoloso.

Disastro ferroviario

Si ha da Breslavia che ieri sera, presso la stazione di Moltrou, un treno omnibus si scontrò con un treno pieno di militari. Le conseguenze furono terribili.

I treni si accavallarono l'uno sull'altro frantumandosi.

Sinora furono estratti dalle macerie cinque morti e venti gravemente feriti.

BIBLIOTECA

Scrittura d'affari.

È questo il titolo d'un Manuale essenzialmente pratico, lavoro originato dell'ohiaro prof. Maffioli, direttore della R. Scuola tecnica di Crema, e pubblicato dall'editore Hoepli di Milano nell'ottima collezione dei suoi Manuali. Il volume, legato elegantemente in tela suprema, le 200 pagine e costa L. 1,50.

Con questo suo nuovo lavoro, il Maffioli si propone di mettere chiunque in grado di abitare da sé, senza pregiudicare dei propri interessi, e senza dimenticare alcuna tassativa formalità di legge tutti gli atti d'ordine privato e commerciale che possono tornare indispensabili in date circostanze. Alle necessarie istruzioni, caso per caso, l'autore fa seguire alcuni opportuni consigli e gli esempi pratici. Non si potrebbe desiderare, invero, una maggiore chiarezza, né maggiore precisione in un libro che, per l'indole sua, è destinato a un gran numero di persone di varie classi e di varie occupazioni.

Lo stesso prof. Maffioli ha pure compilato Diritti e doveri, altro ottimo e pratico Manuale per l'ottimismo italiano, e in specie utilissimo alle scuole. Questo libro ha avuto l'onore, in meno di dieci anni, di sette copiosissime edizioni. È una pratica illustrazione di quanto riguarda i concetti fondamentali degli attuali nostri ordinamenti politici, nonché l'esercizio dei diritti e dei doveri che in un regime costituzionale incombe al cittadino.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 25		Borse	
Rend. c.	92 20	Rend. cne	92 32
Rend. fin.	92 32	Medierr.	488
As. F. Me. I.	487	Banca Gen.	325
Mer.	695	Lomb. Ros.	1028
Cred. Mob.	878	Cot. Cantoni	845
Banca Naz.	1810	Navig. Gen.	808
Suba.	—	Ret. Zucchi	827
Credito Mor.	—	Verenconi	35
Banca Scia.	74	Soc. Ven. Ita.	5
Banca Tiber.	84 50	Obj. E. I. d.	307
Comp. Fond.	—	nuove 3 0/0	298
Cassa sov.	85	Frac. a vista	108 80
C. v. a. Fran.	103 80	Lond. a 3 m.	90
3 m. a. Lond.	26 97	Bari a vista	128
Ban. Torino	815	a 3 mesi	—
		Morici' onali	20 20

GENOVA 25		FIRENZE 25	
Rend. 5 0/0	92 30	Rend. Ital.	92 45
A. Ban. Naz.	1815	Camb. Lond.	25 98
Cred. M. Ital.	881	Francia	103 75
Ferr. Merid.	687	A. Ferr. Mer.	885
Medit.	483	Mobiliare	881 25
Navig. Gen.	810		
Banca Can.	898		
Raffin. Zucchi	337		
Società Vac.	—		
C. v. a. Fran.	108		
3 m. a. Lond.	25 97		
3 m. a. Lond.	128 35		

ROMA 25		VIENNA 25	
R. L. 5 0/0 c.	92 20	Mob.	81 75
per fin.	92 80	Lombardo	88 02
R. Ital. 3 0/0	53 60	Austriache	284
Banca Rom.	53 60	Banca Naz.	1040
Banca Gen.	325 50	Napoli d'oro	9 87
Cred. Mob.	330	C. an Parigi	46 81
A. Ferr. Mer.	634	C. an Londra	118 30
A. S. A. Pia.	120	Rend. Aut.	94 88
A. S. Immo.	80	Zecchi. Imp.	—
Parigi a 3 m.	103 70		
Londra	92 80		

BERLINO 25		PARIGI 25	
Mobil.	177 20	Rend.	98 90
Austriache	124 60	Rend. 3 0/0	98 07
Lombardo	41 70	Rend. F. 3 0/0	104 90
Rend. Ital.	89 30	Rend. Ital. 0/0	88 27
		C. an Londra	26 24
		C. an Londra	98
		Obb. ferr. It.	808 75
		Camb. Ital.	3 74

LONDRA 25		MILANO 25	
Ingles.	98	Rend. a.	92 80
italiano	89 25		

MILANO 25		MILANO 25	
Rend. a.	92 80	As. Suez	2720

VENEZIA 25

Rend. Italiana 5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100
5 1/2 0/0	100	100

a vista		a vista	
Gambi.	sconto	Gambi.	sconto
Olanda	8	Olanda	8
Germania	8	Germania	8
Francia	8	Francia	8
Belgio	8	Belgio	8
Londra	8	Londra	8
Swizzera	8	Swizzera	8
Vienna-Trieste	8	Vienna-Trieste	8
Bancoon. austr.	8	Bancoon. austr.	8
Pesi da 20 fr.	8	Pesi da 20 fr.	8

Seconti		Seconti	
Banca Nazionale 5 1/2 0/0	100	Banca Nazionale 5 1/2 0/0	100
Banco di Napoli 5 1/2 0/0	100	Banco di Napoli 5 1/2 0/0	100
Banco di Roma 5 1/2 0/0	100	Banco di Roma 5 1/2 0/0	100
Banco di Sicilia 5 1/2 0/0	100	Banco di Sicilia 5 1/2 0/0	100
Banco di Venezia 5 1/2 0/0	100	Banco di Venezia 5 1/2 0/0	100
Banco di Trieste 5 1/2 0/0	100	Banco di Trieste 5 1/2 0/0	100
Banco di Udine 5 1/2 0/0	100	Banco di Udine 5 1/2 0/0	100
Banco di Verona 5 1/2 0/0	100	Banco di Verona 5 1/2 0/0	100
Banco di Vicenza 5 1/2 0/0	100	Banco di Vicenza 5 1/2 0/0	100
Banco di Padova 5 1/2 0/0	100	Banco di Padova 5 1/2 0/0	100

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26		VIENNA 26	
Rendita Italiana 5 1/2 0/0	92 85	Rendita Italiana 5 1/2 0/0	92 85
Napoleoni d'oro 20 70	—	Napoleoni d'oro 20 70	—

VIENNA 26		PARIGI 26	
Rendita Italiana 5 1/2 0/0	92 85	Rendita Italiana 5 1/2 0/0	92 85
Id. Id. (arg.) 94 30	—	Id. Id. (arg.) 94 30	—
Id. Id. (oro) 110 80	—	Id. Id. (oro) 110 80	—
Londra 11 88 Nap. 9 37	—	Londra 11 88 Nap. 9 37	—

PARIGI 26		PARIGI 26	
Chiar. della sera Ital.	89 27	Chiar. della sera Ital.	89 27
Marchi 127	—	Marchi 127	—

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE

Applicando confidatissimi novantacinque in francobolli ad una cartolina vaglia di sole

LIRE CINQUE

ed inviandola all'Alimentaria BONATI

Corso Venezia, 71, Milano si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

- 2.000 Burro dei migliori di Lombardia
- 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- 2.000 Salmi scelti assortiti da cucinare
- 1.000 Formaggio stracchino Granoze Parmigiano
- 1.800 Salmi di Milano, squisito, da affettare crudo
- 1.800 Cioccolata extrafine tutto zucchero e cacao
- 1.500 Coppa e Bondiola da affettare cruda, squisita e preferibile al miglior prosciutto
- 2.500 Stracchino Quartirole Milanese
- 2.500 Scatole Biscotti finissimi uso inglese

N. 4 Vasi Estratto-Carne Liebig di 1/8 di libbra inglese

8 Scatole: una lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparate e conservate inalterabilmente da tenerle come scorta di cucina per improvvisare pranzi o as-tolervi graditissimi, saporiti e salubri in campagna, villeggiatura, escursioni, ecc.

NB. Ognuna di queste scatole è sufficiente a servire un piatto dei più squisiti per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo suindicato a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

- Pacco N. 1 Gr. 500 Burro Naturale Lombardo
- 500 Gruviera formag. Svizzero da tavola
- 500 Scatole di Filetto di Bue
- 500 Granoze Parmigiano Stracchino
- Pacco N. 2 N. 2 Scatole Salsine
- 1 Scatola Acciughe sott'olio
- 1 Vaso Liebig di 1/8
- 9 Robolini, piccoli formaggi piccanti di Valassano
- Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente
- N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
- Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese

Elenco Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

Alimento Generale Gratis a richiesta

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom. S. Maria del Giglio, Palazzo Sutti, piano terreno — Venezia

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elisir Saluto dei frati Agostiniani di San Paolo. Colluso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Tintura Fotografica Instantanea. Questa tintura dei chimici Rixi tinge capelli e barba in nero e castano unitamente senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perché non contenga sostanze nocive come troppe altre tinte anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Acqua dell'Eremit

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Milano e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura la giovinezza una lucente, capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiasco ed in (flaconi) di L. 1.50, la bottiglia da un litro circa L. 5.00.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGNON e C., Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONZONI, F. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine del Signor MASON, ENRICO chincagliere — PIRELLI ENRICO parrucchiere — FADDA ANGELO farmaciata — MANSINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunt. cent. 75.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Identificata infallibile per marcare la lingerie, premiata all'Esposizione di Vienna 1879, lire 4 al flacone.

Terra di S. Felice infallibile distruttore dei topi, roci, talpe. Raccomandata perché non pericolaro per gli animali domestici come la pasta badessa o altri preparati. Lire 1.00 al pacco.

Polvere insetticida per distruggere polci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Lustro per Sifone la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Sottile da cent. 50 a da lire 1 con istruzioni.



NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentata
l'Acqua di Chinina

preparata
dal Fratelli Rizzoli - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperando l'istituto, perfezionato, ed ora

dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e steali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Mezzo speciale segreto:

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIERIA PROCEMATTA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.30 a.	8.45 a.	D. 8.15 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 8.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	8.15 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.35 p.		

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 8.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	8.45 a.	D. 8.19 a.	10.05 a.
O. 10.50 a.	1.31 p.	O. 3.38 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.	O. 9. a.	12.85 a.
M. 11.03 a.	12.34 p.	M. 2.40 p.	4.20 p.
M. 8.40 p.	7.52 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 9.50 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. a.	8.51 a.	O. 7. a.	7.28 a.
M. 9. a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.30 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 8.30 p.	8.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.54 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a.	8.47 a.	O. 1.32 p.	8.17 p.
M. 1.32 p.	8.35 p.	O. 1.32 p.	8.17 p.
O. 5.10 p.	7.33 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Consulenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Cassera.

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermuth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - LIQUORE STOMACICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomacico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMACICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Civildesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte casca la suddetta Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calda a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consignate al presente portante in firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od. all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francoboli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE